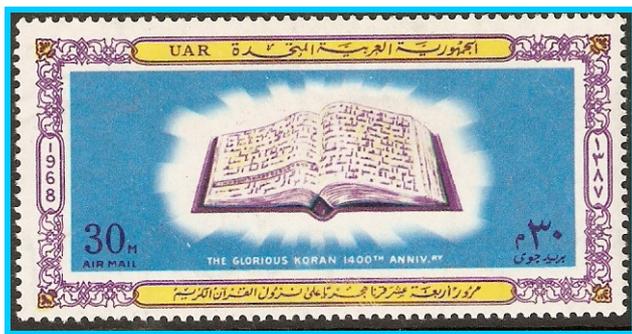


# ISLAM

Segue dal N. 3 / 2009

## LA DOTTRINA ED IL CULTO

*Il Santo Corano* è il simbolo della Rivelazione, il Verbo di Dio, il testo sacro per eccellenza dei Musulmani. Ed è nello stesso tempo l'ordine sul quale si impernia la vita di ogni musulmano. Esso fu rivelato a Muhammad durante i suoi ritiri nella Grotta sul Monte Hira.



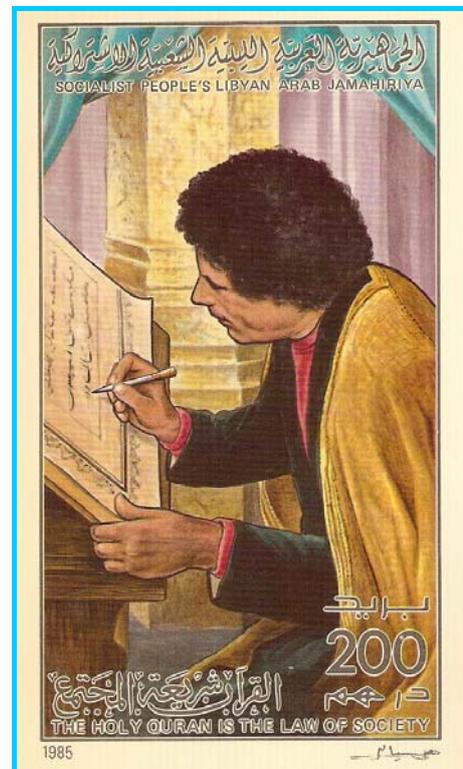
Qur'an significa 'recitazione'. La Rivelazione è avvenuta in lingua araba ed è inscindibile da essa. Per gli atti di culto è necessario conoscere in arabo almeno i versetti essenziali. Il Corano resta il capolavoro della letteratura araba, il punto di origine del sapere metafisico e religioso.

Insieme alla Legge degli Ebrei ed al Vangelo dei Cristiani, è la manifestazione della parola di Dio, ed i credenti di queste religioni sono definiti "Gente del Libro". I testi dettati da Muhammad furono trascritti su pelli o pergamena e subirono i danni del tempo; fu merito del Califfo Abu Bakr se esso fu ritrascritto e salvato per i posteri.

'Umar e Zayd completarono la raccolta e 'Uthman ne ordinò l'edizione definitiva. L'attuale non segue però l'ordine cronologico originario ed i capitoli sono stati riordinati secondo la loro lunghezza.

Ciascuna delle 114 Sure è divisa in versetti per un totale di circa seimila. Ogni Sura è preceduta dalle parole: <bismi l-Lah v-Rahmani v-Rahim> (Nel Nome di Dio, il Misericordioso, il Compassionevole).

La Sura che apre il Corano, fatiah, è una breve preghiera. I primi versetti hanno un travolgente contenuto psicologico. Quelle medinesi hanno uno stile più disteso e fluente.



Il Corano tratta anche la costruzione del tessuto sociale dello Stato; il punto centrale è comunque il perfezionamento dell'uomo. Nel testo sacro si trovano una teoria della struttura della realtà, una serie di prescrizioni morali e giuridiche che forniscono la base della legge, una teologia, una cosmologia.

Gli attributi di Dio di ordine e di misericordia, non si giustappongono ma si compenetrano l'uno nell'altro. Il Corano sottolinea l'importanza della preghiera, prescrive il digiuno, impone l'elemosina, ordina il pellegrinaggio alla Mecca almeno una volta nella vita. Invita al jihad che solo in un senso particolare si identifica con la guerra.

Il Corano condanna l'usura, il gioco d'azzardo, il consumo dell'alcol. Non è un documento giuridico, tuttavia contiene norme relative alla schiavitù, alla condizione della donna, al matrimonio, alla famiglia ed alla successione.



I coniugi vengono definiti completamente l'uno dell'altra. La donna ha gli stessi diritti dell'uomo, ma questi resta collocato un gradino più in alto. La poligamia è sottoposta alla legge.



La vastità e la varietà etnico-culturale dello stato islamico portò in seguito ad un commento scientifico al Corano. Tabary redasse un monumentale commentario basato su fonti della prima generazione e furono stilati commentari esoterici di impostazione sufi.



Le nuove idee portarono nuovi commentari; il teologo al-Qaiyyim (morto nel 1350) afferma che

l'Arcangelo Gabriele divenne uno con il profeta e versò nel cuore di lui la Rivelazione.

Altre volte Gabriele si manifesta nella sua veste angelica dettando i versetti. Il momento più interiore della Rivelazione è quando Dio parla direttamente al Profeta in stato di estasi. La forza e l'intensità della Rivelazione sono così descritti nel Corano: <Se noi avessimo fatto discendere questo Corano sopra una montagna, tu l'avresti vista umiliarsi e spaccarsi per il timore di Dio > (Sura LIX, v.21)

## HADITH E SUNNAH

Oltre ad essere il messaggero di Dio, il Profeta fu anche la sola guida religiosa e politica dei Musulmani. Nei suoi detti, gli *Hadith*, e nel racconto dei fatti della sua vita quotidiana, *Sunnah*, si trovano le risposte agli interrogativi della vita individuale e collettiva.



Dopo la morte del Profeta e dei compagni, sorsero le prime sette teologiche; il Profeta aveva esercitato un'autorità indiscussa ma per i Musulmani è ancora più in alto in quanto è la parola di Dio. Lo stesso Profeta distingueva nettamente tra le proprie affermazioni e quelle del Corano e gli Hadith sono la fonte più importante dopo di questo e sia della *Shari'ah* (Legge), sia della *Tariqah* (la Via spirituale).

Ogni Hadith è composto da un *matn* (testo) e da un *isnad* (catena delle trasmissioni). Fu chiamata *Sunnah* la trasmissione non verbale che sta per 'sentiero'.

La preghiera ed il digiuno trovano la propria forma di esecuzione nelle disposizioni riportate dalla *Sunnah*.

Dopo la morte dei compagni di Muhammad, furono i *Tabi'un* (seguaci) a trasmettere gli Hadith ai discepoli.

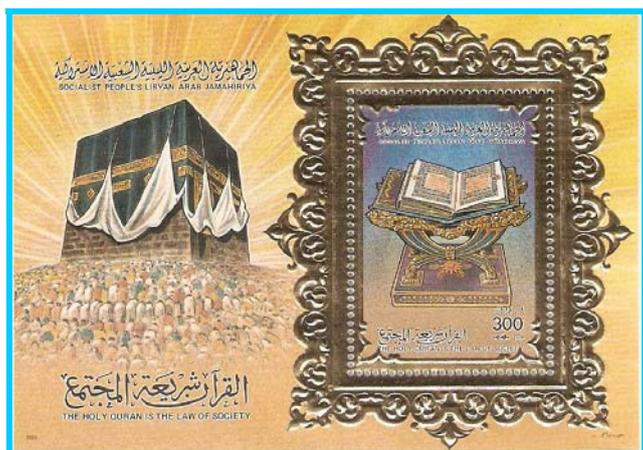
Il giurista e fondatore di una delle quattro scuole giuridiche dell'Islam, ash-Shafi'y, sostenne il valore normativo delle Sunnah del Profeta. Solo cinque dei volumi raccolti vennero considerati autentici; il più importante è quello di al-Bukhary (810 – 870), seguito dal Sahib di Muslim, le Sunnah di Abn Daud, il Sahib di al-Tirmidhy e le Sunnah di al-Nisay.



Gli Sciiti aggiunsero ai Detti del Profeta gli insegnamenti degli Iman; la raccolta più importante è quella di Kulaini morto nel 941.

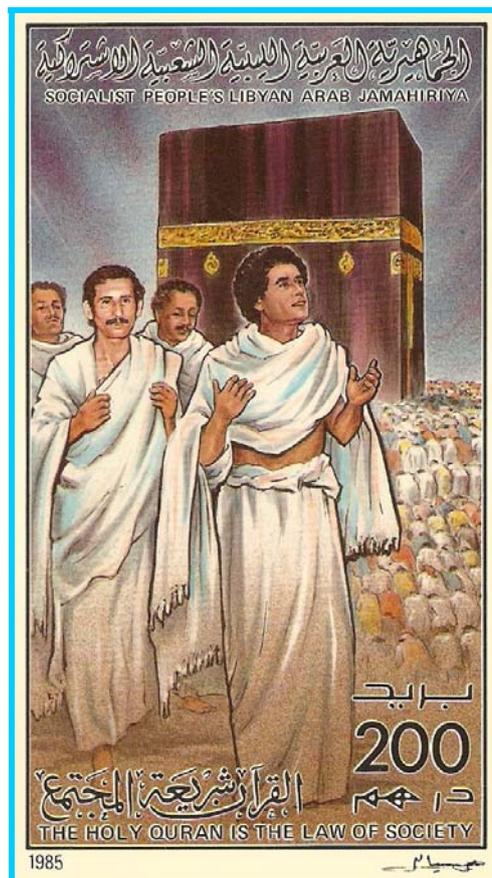
## SHARI' AH, LA LEGGE ISLAMICA

La scienza del Diritto islamico, *fiqh*, si è sviluppata attraverso l'applicazione e l'elaborazione dei precetti coranici in una classificazione per gradi che va da 'proibito' ad 'obbligatorio'.



Shari' ah (il cammino chiaro e definito) è la strada che conduce a Dio. I quattro fondamenti della legge canonica sono: il Corano, la Sunnah del Profeta, il ragionamento analogico ed il principio formale. La Shari' ah è divisa in due parti: atti di culto, *ibadat*, o rapporti con il prossimo, *mu' amalat*. Per poter

amministrare uno Stato nuovo in piena espansione era necessario avvalersi della prassi amministrativa e del diritto vigente nell'impero bizantino ed in quello persiano.



Quattro sono le scuole fondamentali accettate dai Sunniti: la *hanafita* adottata dagli Abbasidi, divenne ufficiale nel mondo ottomano, nella parte orientale del mondo arabo, in India e nel Pakistan; la *malikita* è predominante in Nord Africa; la *Shafiita* è fiorente in Egitto, Siria, Bahrain ed Indonesia. Da quella *hanbalita* si sviluppò il movimento *whhabita* nella Penisola Arabica.

Gli Sciiti, a differenza dei Sunniti, si affidano agli imani che sono gli interpreti delle leggi ed i loro fatti e detti fanno parte degli Hadith.



In tempi attuali, il diritto islamico è stato codificato nei trattati di *fiqh*; nei casi nuovi e complicati si ricorre alla *fatwah* (parere giuridico espresso da un giureconsulto noto come *mufti* con l'incarico di spiegare ed a rendere applicabili le prescrizioni dei trattati di *fiqh*. (segue...)

**Giovanni Saro**